



Milano, 28 Gennaio 2005

Mozione per indire un Referendum popolare sull'ingresso della Turchia nell'Unione europea

Premesso che

- la Turchia ha presentato la propria adesione all'Ue nel 1987
- nel 1999, durante i lavori del Consiglio europeo di Helsinki, ha ricevuto lo *status* di paese candidato all'adesione all'Unione europea
- il Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 dicembre 2004 ha dato avvio - sebbene con alcune riserve - ai negoziati per l'ingresso di Ankara nell'Ue
- per divenire membri dell'Unione europea è necessario rispettare i cosiddetti *criteri di Copenaghen* (decisi nel Consiglio europeo di Copenaghen il 22 e 23 giugno 1993) tra cui si contemplan il rispetto della democrazia, dei diritti dell'uomo e delle minoranze

Considerato che

- nelle ultime consultazioni politiche nazionali (nel novembre del 2002) in Turchia ha trionfato un partito di chiara matrice islamica (il partito AKP, Partito della Giustizia e dello Sviluppo, di Recep Tayyip Erdogan)
- che i dettami della religione islamica si scontrano apertamente con i principi cristiani che rappresentano il fondamento della civiltà europea
- lo Stato turco ha prodotto il genocidio di tre milioni di armeni sul proprio territorio solo perché la stessa rappresentava una minoranza nazionale che desiderava un riconoscimento in termini di autonomia ed autogoverno
- la Turchia occupa militarmente - da ben 28 anni - la parte Nord dell'isola di Cipro, che risulta ancora suddiviso in due zone di influenza
- un suo eventuale ingresso quale Stato membro dell'Unione significherebbe stravolgere completamente l'idea originaria di Europa dal punto di vista geografico, culturale, religioso e demografico

Preso atto che

- l'economia turca è molto arretrata rispetto agli altri Stati membri dell'Unione, tanto che il suo PIL pro-capite è un terzo della media dei paesi Ue
- l'inflazione rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti in quel paese, visto che il suo tasso nel 2003 si è aggirato intorno al 26%

- nella “Raccomandazione della Commissione europea sui progressi ottenuti dalla Turchia sulla via dell’adesione” del 6 ottobre 2004, è scritto che “*L’adesione all’Unione costituirebbe una sfida sia per l’Ue che per la Turchia*”
- con l’ingresso nell’Ue, la Turchia beneficerebbe a lungo di un forte sostegno economico (in termini di accesso ai Fondi Strutturali) con conseguente ricaduta - però - sulla coesione economica e sociale delle altre regioni meno progredite dell’Unione (come il nostro Mezzogiorno) che subirebbero una decurtazione degli aiuti economici comunitari
- l’eventuale adesione all’Ue (con la decisione presa dal Consiglio Ue del dicembre scorso di avviare i negoziati, si parla di un periodo temporale di 10-15 anni) pone dei dubbi legati, soprattutto, all’identità europea
- con una popolazione di oltre 71 milioni di abitanti - che corrispondono al 15,5% del totale Ue - la Turchia inciderebbe fortemente sull’equilibrio demografico dell’Unione

Ricordato inoltre che

- l’ingresso della Turchia sarebbe diverso dai precedenti allargamenti incorsi nell’Ue
- nel *Trattato che adotta una Costituzione per l’Europa* si è omesso di inserire il riferimento alle radici cristiane del nostro Continente e ciò ci obbliga a vigilare contro il rischio di una possibile *islamizzazione* dell’Europa
- l’aggressione militare nei confronti di Cipro ha ricevuto una forte condanna da parte della comunità internazionale attraverso la risoluzione n. 353 dell’ONU del 20 luglio 1974
- il 1° maggio 2004 la parte Sud di Cipro (di influenza greca) è entrata a pieno diritto a far parte dell’Unione europea
- l’applicazione delle Riforme in Turchia si è rilevata discontinua (come risulta dal Rapporto Annuale 2004 di Amnesty International)
- in Turchia persiste una continua violazione del rispetto dei diritti umani

Questo Consiglio (Comunale, Provinciale, Regionale)

Chiede al Governo italiano

- di avviare tutte le procedure che consentano l’indizione di un *Referendum* popolare sull’adesione della Turchia all’Unione europea
- di inviare copia formale della presente Mozione al Presidente di turno del Consiglio europeo, al Presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell e al Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso

Data.....

Roberto Marraccini
 Settore Affari Istituzionali
 Segreteria Politica Federale
rmarraccini@leganord.org